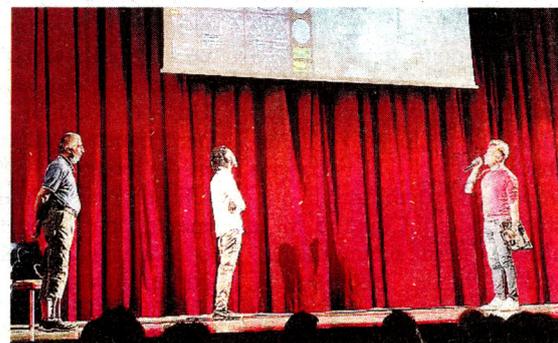
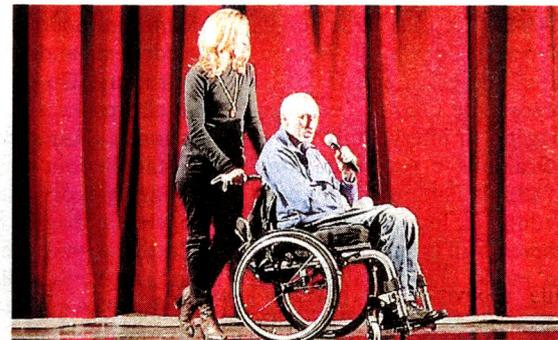


**AL CIVICO** Loro ce l'hanno fatta e invitano tutti a non arrendersi mai

# La "lezione" dei campioni paralimpici

«Non aspettare di perdere una gamba per trovare la forza che è già in te»

**OLEGGIO** Al Civico in scena le eccellenze paralimpiche al servizio del territorio: venerdì 26 novembre ospiti in città i campioni paralimpici, pronti a raccontarsi e a innescare la scintilla perché qualcosa di grande possa succedere anche a livello locale. Una giornata per fermarsi a riflettere sulle opportunità che il mondo paralimpico offre, sia alle persone con disabilità, sia alle persone senza disabilità. «Dopo l'apertura del laboratorio di Meccatronica e Robotica di Iti Omar, abbiamo organizzato questa serata in collaborazione con Massimiliano Manfredi – così ha introdotto la serata il sindaco Andrea Baldassini – Si parla di disabilità, di campioni, si parla di studenti e scuole, di robotica e tecnologia»; ciò che è necessario è non aspettare sempre che qualcosa accada per poter dare il meglio di sé. E sono le storie dei campioni paralimpici passati sul palco a sottolineare il messaggio "quando hai un grande sogno, se lo vuoi lo puoi raggiungere". Ad accogliere gli ospiti sul palco il giornalista Claudio Arigoni, che per primo ha raccontato la storia di Andrea Liverano, bronzo carabina paralimpica a Tokyo, ha portato con sé l'entusiasmo della medaglia e la voglia di fare qualcosa di grande. Anche Daniele Montanari e Mattia Allesina, campioni a Dubai



nel karate down, hanno dimostrato la loro professionalità nella disciplina paralimpica. La voglia di fare per se stessi e per gli altri accomuna molti dei campioni paralimpici: Alessandro Ossola, atleta di Tokyo e Chantal Pistelli Mclelland, atleta Adaptive surf, hanno raccontato la loro storia dopo gli incidenti e la voglia di ri-

partire «dalle prime sfide – ha sottolineato Ossola – Volevo imparare a camminare bene, poi ho ripreso con lo sport» e da lui è nata anche l'associazione Bionic People per aiutare gli altri. Così come Roberto Bruzzone ha dato il via ai walk camp per insegnare a camminare bene. Presente anche Daniele Cassioli, cam-

pione cieco sci nautico ha portato con sé l'importante messaggio del fare: «Non aspettare di perdere una gamba per trovare la forza che è già in te» ha sottolineato. Sul palco anche Giulia Capocci, n.4 al mondo in tennis in carrozzina; Francesco Gianì, ideatore del sistema SFS, strumento per garantire la massima sicurezza nel

volò paralimpico; Maurilio Massara, rappresentante dell'unità spinale di Novara, Antonello Brustia con Chiara de Paulis per Ashd Novara e i rappresentanti di PolhaVarese e di Lule onlus. In sala molti rappresentanti della politica, atleti paralimpici, associazioni di categoria presenti fisicamente o con un video messaggio

di saluto a sottolineare l'importanza del fare rete insieme, «mettere le persone in condizione di fare – ha sottolineato Manfredi – dare la possibilità di sfruttare le qualità piuttosto che vedere quello che non possono fare. Questo è l'obiettivo e per questo serve fare rete insieme».

• **Silvia Biasio**